

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

(76^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GARLATO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone » (1790) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1053,	1055
FABRETTI		1055
GENCO		1055
GIANCANE, relatore		1055
MAZZA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni		1054

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bernardi, Chiariello, Corbellini, Crollalanza, Deriu, De Unterrichter, Fabretti, Ferrari Francesco,

Ferrari Giacomo, Focaccia, Garlato, Genco, Giancane, Guanti, Indelli, Jervolino, Lombardi, Massobrio, Spasari e Vergani.

Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Mazza.

LOMBARDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone » (1790) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ricordo agli onorevoli senatori che il presente disegno di legge è stato posto per ben due volte all'ordine del giorno della Commissione senza che se ne iniziasse la discussione vera e propria in quanto, in via preliminare, tanto il relatore, senatore Giancane, che il Governo, avevano sollevato serie obiezioni circa la possibilità di approvarlo nella sua formulazione originaria.

Dopo una serie di contatti tra il Ministero delle poste e le organizzazioni interessate, il provvedimento torna ora al nostro esame in un nuovo testo che ci verrà illustrato dall'onorevole sottosegretario Mazza.

M A Z Z A, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, sulla base delle osservazioni fatte dai Ministri della riforma burocratica e del tesoro, e tenendo conto delle proposte avanzate da questa Commissione, nonché dall'Ufficio del personale e da quello legislativo dell'Amministrazione delle poste, è stato predisposto un nuovo testo del provvedimento che è all'ordine del giorno, inteso ad ovviare a situazioni di fatto che, altrimenti, ne avrebbero resa impossibile l'applicazione.

Come ebbi ad illustrare in una precedente seduta, infatti, in base alle originarie norme del disegno di legge, sarebbe accaduto che, in almeno 21 Direzioni provinciali — causa lo scarso numero di personale — sarebbe stato impossibile istituire i Consigli di disciplina. Si è reso pertanto necessario modificare quel testo mediante l'aggiunta degli articoli 1-bis e 3-bis e la sostituzione dell'articolo 2, rimanendo quindi invariati gli articoli 1 e 3.

Nel nuovo testo dell'articolo 2 è detto: « Qualora non sia possibile procedere alla nomina di uno o più membri di cui alla lettera d) per mancanza di designazione da parte delle organizzazioni sindacali, la Commissione viene costituita anche senza detti membri. In tal caso, alle sedute del Consiglio di disciplina vengono chiamati, di volta in volta, dal Direttore provinciale, a partecipare nel numero occorrente a integrare il Consiglio stesso, i rappresentanti del personale del Consiglio di disciplina di una delle Direzioni provinciali più vicine fino al completamento ».

In tale articolo, sono state inserite le parole « di volta in volta » e « fino al completamento » allo scopo di evitare scelte discrezionali e definitive di rappresentanti sindacali appartenenti ad altre direzioni, graditi a questo o quel Direttore provinciale.

Questa è dunque la modifica di maggior rilievo apportata al testo originario del provvedimento; per il resto, si tratta di cambiamenti di modesta rilevanza i quali, tuttavia, hanno permesso di risolvere in modo soddisfacente un problema di non facile soluzione.

Un'ultima osservazione riguarda l'articolo 2, dove si dice: « 3 rappresentanti del personale per ciascuna carriera scelti dal Ministro per le poste e le telecomunicazioni su proposta delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale ».

Alcuni dei sindacati che, democraticamente, danno la propria collaborazione all'Amministrazione delle poste avrebbero desiderato, su questo punto, una diversa dizione in cui si facesse riferimento « alle organizzazioni sindacali a carattere unitario nazionale » o, addirittura, a quelle organizzazioni « rappresentate nel Consiglio di amministrazione ».

Da parte mia, ho ritenuto che si dovesse usare la dizione più ampia: pertanto, sulla carta, vi è il diritto di ciascuna organizzazione sindacale a partecipare ai Consigli di disciplina. Spetterà poi al Ministro di scegliere i rappresentanti sindacali di quelle organizzazioni che maggiormente hanno importanza nella vita dell'Amministrazione postale.

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 76^a SEDUTA (9 novembre 1966)

Detto questo, credo di aver esaurito i chiarimenti da dare sul nuovo testo del provvedimento.

Mi rimetto ora alla Commissione per la sua approvazione o per un eventuale rinvio della discussione che, forse, si renderebbe opportuno per consentire la distribuzione del nuovo testo ai componenti della Commissione stessa.

G E N C O . Il problema di cui al disegno di legge in esame ci è noto per averlo trattato in precedenti sedute; dopo i chiarimenti ora fornitici dall'onorevole Sottosegretario, così logici e chiari, ritengo che la Commissione, con tutta tranquillità, potrebbe passare all'approvazione del nuovo testo.

Da parte mia, vorrei aggiungere una sola considerazione: i Consigli di disciplina dovrebbero avere uguale composizione, qualunque sia la persona da sottoporre a giudizio. Non mi sembra infatti cosa logica, per esempio, che, se viene giudicato un operaio, al Consiglio di disciplina non partecipino i rappresentanti della carriera direttiva e viceversa.

G I A N C A N E , *relatore*. Questa impostazione è stata voluta dalla riforma dell'Amministrazione.

Come relatore sul disegno di legge mi dichiaro soddisfatto dei chiarimenti forniti alla Commissione dal sottosegretario Mazza e sarei favorevole ad una immediata approvazione del nuovo testo predisposto dal Governo.

F A B R E T T I . Prendendo atto delle osservazioni fatte dall'onorevole Sottosegretario, non possiamo che dichiararci a favore del nuovo testo del provvedimento.

Tuttavia, prima di procedere alla sua definitiva approvazione chiederemmo un breve rinvio della discussione per esaminare, con la dovuta attenzione, le nuove norme delle quali abbiamo avuto notizia solamente nel corso della seduta.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad un'altra seduta al fine di consentire la distribuzione del nuovo testo elaborato dal Governo ai componenti della Commissione stessa.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,25.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari